



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Così lo stop delle scuole sta rovinando i ragazzi

Autore: Denise Ubbriaco | 12/01/2021



Quali sono le conseguenze del lockdown e della didattica a distanza sulla salute mentale degli adolescenti? Novità sulle date di riapertura degli istituti superiori.

Sono in molti a ritenere che la riapertura delle scuole possa determinare l'aumento

della curva dei contagi. Il 7 gennaio, giorno in cui era prevista la riapertura delle scuole e il ritorno alla didattica in presenza al 50% per tutti gli studenti delle superiori, molti governatori hanno deciso di tenere chiusi i cancelli degli istituti scolastici presenti nei loro territori.

Secondo gli esperti, occorre individuare al più presto delle soluzioni adeguate, dal momento che, a lungo andare, la **didattica a distanza** non fa altro che danneggiare la **salute psicologica degli studenti**. Nella migliore delle ipotesi, tra le conseguenze a cui si andrà incontro, si prevede la difficoltà nelle interazioni sociali di milioni di adolescenti, quegli stessi adolescenti che ieri, 11 gennaio, sono scesi nelle piazze di tutta Italia per manifestare la loro contrarietà alla chiusura delle scuole e far sentire la loro voce per chiedere un **rientro in aula in sicurezza**.

Durante l'edizione serale del Tg5, il ministro dell'Istruzione Lucia **Azzolina** ha precisato che la Didattica a distanza (**Dad**) rappresenta una misura preziosa che bisogna utilizzare in maniera temporanea. Inoltre, il ministro ha constatato che «Negli **studenti delle scuole superiori** sta emergendo un forte disagio. Non possiamo ignorarlo».

Ma quali sono i disagi e gli **effetti della didattica a distanza** sugli adolescenti? Quando riapriranno gli istituti superiori? Ne parleremo nei prossimi paragrafi.

Quali sono gli effetti della Dad sugli adolescenti?

Quali sono le **conseguenze della didattica a distanza**, protratta a lungo tempo, sugli adolescenti? A spiegarlo ai microfoni del Tg5 è stato il dr. Stefano Vicari (primario di neuropsichiatria infantile dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma): «Nel mio lavoro di **neuropsichiatra** ho modo di osservare molti ragazzi, molti **adolescenti** e di constatare effettivamente una tendenza alla chiusura e una **difficoltà ad entrare in relazione con gli altri**. Ma soprattutto in questi ultimi mesi, abbiamo osservato al pronto soccorso l'accesso di molti ragazzi con attività di [autolesionismo](#), cioè ragazzi che si provocano del male o, addirittura, tentano il **suicidio**».

Il neuropsichiatra precisa che la didattica online è importante, ma va avanti da

troppo tempo. La scuola in presenza non ha solo il compito di insegnare, non è solo didattica, ma è fondamentale anche per lo **sviluppo psicologico** dei giovani, per **costruire relazioni positive**, per comprendere il valore delle proprie emozioni e dei propri pensieri.

Costringere questi adolescenti a rimanere lontani dalla scuola può avere ripercussioni difficili da superare. Il dr. Vicari ha evidenziato che, in questi mesi, i giovani hanno sofferto fortemente lo stare chiusi in casa e, in molti casi, hanno reagito con **rabbia e aggressività**, mentre altri ragazzi si sono adattati alla chiusura e sono diventati abulici, non svolgono nessuna attività; passano il loro tempo a guardare il soffitto, a chattare, a guardare video, a giocare.

In un'intervista rilasciata a *Il Messaggero*, il neuropsichiatra ha sottolineato che «Quello che vediamo al pronto soccorso del nostro **ospedale** è molto preoccupante. Sono cresciuti i casi di [ansia](#) e **depressione** anche tra i più piccoli. Anche solo dodici anni se costretti a restare a casa per lunghi periodi».

Quindi, come intervenire? «Molti ragazzi fanno sempre più fatica a **confrontarsi con i loro coetanei**. Dovremo essere pronti ad aiutare i genitori per accettare questa nuova sfida che certamente costituirà un problema enorme», spiega il dr. Stefano Vicari al Tg5.

Riapertura delle scuole: ecco le possibili date

Tra manifestazioni e proteste, ieri 11 gennaio, sono rientrati in classe solo gli studenti delle scuole superiori delle seguenti regioni: Abruzzo, Toscana e Valle D'Aosta. Le altre regioni hanno preferito **posticipare il ritorno in aula**.

Le date di riapertura, che andranno confermate in base all'**andamento dei contagi** e alle disposizioni del **Dpcm in arrivo**, potrebbero essere le seguenti:

- 18 gennaio: Puglia, Lazio, Liguria, Piemonte, Molise;
- 25 gennaio: Lombardia, Campania, Emilia Romagna, Umbria;
- 1° febbraio: Friuli Venezia Giulia, Basilicata, Marche, Sardegna, Sicilia, Calabria, Veneto.